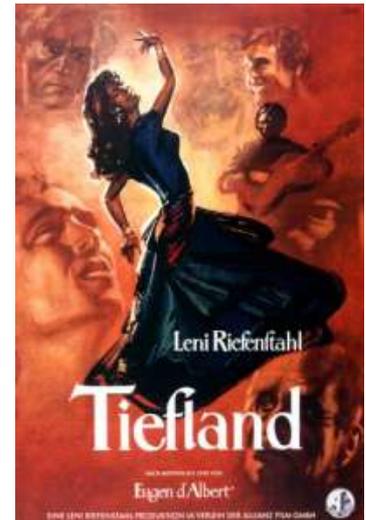


**1954**

**Tiefland**

- Regia** Leni Riefenstahl (due scene del film in cui compare Maria Koppenhöfer furono girate da Georg Wilhelm Pabst)
- Sceneggiatura** Leni Riefenstahl, Harald Reinl, Georg Wilhelm Pabst, Arthur Maria Rabenalt, dall'opera omonima di Eugène D'Albert (1903) e dal dramma "Terra baixa" di Angel Guimerà (1896)
- Fotografia** Albert Benitz, Rolf Lantin
- Scenografi** Erich Grave, Isabella Ploberger, Paul Prätel (interni), Fritz Bollenhagen (esterni), Gustav Jäger e Elisabeth Massary (costumi)
- Montaggio** Leni Riefenstahl
- Musica** Eugène D'Albert arrangiato da Herbert Windt
- Suono** Rudolf Kaiser, Herbert Janeczka
- Interpreti** Leni Riefenstahl (*Martha*)  
Franz Eichberger (*Pedro*)  
Bernard Minetti (*Don Sebastian*)  
Aribert Wäscher (*Camillo*)  
Maria Koppenhöfer (*Amelia*)  
Luis Rainer (*Nando*)  
Frieda Richard (*Josefa*)  
Karl Skraup (*borgomastro*)  
Max Holzboer (*mugnaio*)  
Nera Mayr (*la moglie del mugnaio*)
- Esterni** Krün sulle montagne di Karwendel, Il massiccio di Rosengarten nelle Dolomiti, dintorni di Madrid
- Produzione** Riefenstahl-Film Berlino (fino al 1945)  
Plesner-Film Kufstein
- Lunghezza** 2695 m
- Prima** 11.2.1954 Stoccarda EM-Theater



È l'alba, siamo sulle montagne. Il pastore Pedro, addormentato, viene svegliato dal belare delle pecore e scorge un lupo che minaccia un agnello. Ne nasce un feroce combattimento e il lupo ha la peggio. In basso, in pianura, si consuma la tragedia: il marchese Don Sebastian fa deviare il corso del fiume per abbeverare i propri tori e lascia così senza irrigazione i campi riarsi dei contadini. Nel villaggio arriva un carro di zingari con la danzatrice Martha, che si esibisce nella taverna davanti agli occhi incantati di Pedro, sceso a valle. Don Sebastian viene avvertito dal suo amministratore in merito alla posizione finanziaria precaria: il matrimonio con Doña Amelia, figlia del sindaco, potrebbe

portare giovamento economico. Don Sebastian non ama Doña Amelia. Si reca in paese, acquista da Pedro la pelle del lupo ucciso, entra nella locanda e vede Martha: la vuole e la porta con se nel castello, dove la fa vivere come una signora, ma ben presto lei si accorge della crudeltà del marchese. Don Sebastian vuole cacciare via il mugnaio dalla sua abitazione, e Martha regala a questi un prezioso gioiello ricevuto in dono affinché paghi il debito: il mugnaio sdegnosamente rifiuta e Don Sebastian, scoperto il fatto, diventa violento. Martha fugge e si rifugia nella capanna di Pedro, sulla montagna. Ben presto però viene ritrovata e riportata al castello. Don Sebastian, per i suoi debiti, è costretto a sposare Doña Amelia, ma non vuole perdere Martha e combina di farla sposare con l'ignaro e innamorato Pedro, che per questo viene deriso da tutto il villaggio. Il giorno delle nozze Don Sebastian annuncia a Martha che nottetempo andrà da lei. In un drammatico confronto Pedro scopre tutto e il film volge verso l'inevitabile finale di vendetta. Pedro uccide Don Sebastian in duello sotto gli occhi dei contadini accorsi, mentre la tempesta infuria. Al mattino un radioso sole illumina Pedro e Martha che tornano alla pace della montagna dove troveranno la loro felicità.

Una genesi sofferta per un progetto iniziato nel 1934 e portato a termine solo nel 1954. Leni Riefenstahl è stata accusata di aver sfruttato come comparse nelle riprese del 1940 centoventi zingari prelevati dal campo di concentramento di Maxglan, in Austria. Una delle comparse, Rosa Winter, sopravvissuta a quattro anni nel lager a Ravensbrück, ha rivelato che i suoi parenti, anche loro nel film, sono tutti morti nei campi di sterminio. La regista invece dichiarò il 27 aprile 2002 al quotidiano *Frankfurter Rundschau* di averli tutti rivisti nel dopoguerra. Fu invece il lupo il personaggio più difficile da "scritturare", nelle sue memorie Leni Riefensthal narra le peripezie per trovarne uno ammaestrato ma credibile.

Il film muove dall'opera musicale di Eugène D'Albert (1864-1932) che ebbe la prima a Praga il 15.11.1903 con libretto di Rudolph Lothar basato sulla commedia *Terra baixa* di Ángel Guimerá (1896). L'opera ha come protagonista non un personaggio ma una ambientazione, che non resta sullo sfondo ma condiziona le armonie, crocevia tra wagnerismo e naturalismo verista, tra

cromatismi e atmosfere spagnoleggianti. Il contrasto tra la pianura corrotta e la montagna silenziosa e pura, che Leni Riefenstah rende perfettamente nella connotazione dei suoi personaggi, è incarnato da temi irrisolti, segmentati, a volte stridenti (Don Sebastian) e liriche esposizioni melodiche su pedali sospesi (Pedro). L'opera ebbe molto successo e il pubblico tedesco volle riconoscere in Eugène D'Albert una possibile svolta innovativa dall'incombente eredità wagneriana.